Sabato 14 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno; Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Spedizione in abbonamento con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 90

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 13

I DRAMMI DELLA SUPERSTIZIONE

(Pazzia o delitto)

(*Carlo Cosmi*). Il Pastore Evangelico prof. Severi nella sua conferenza contro l'alcoolismo lanciò uno strale ai frati liquoristi. L'avvelenamento alcoolico è dunque un contributo indiretto che le congregazioni religiose offrono al delitto ed alla pazzia. I prodotti delle distillerie monacali determinano il trionfo di Venere pandemia nelle orgie più invereconde: i nettari dei reverendi padri servono di stimolo alle cortigiane celebri, come la grappa alle volgari farfalle del marciapiede. Ma la cortigiana decaduta e la bagascia del lupanare finiscono col trovare asilo nella medesima clinica; ed il chirurgo fa penetrare il suo bistury nelle carni di quelle miserabili, marcite della stessa lue, attossicate dallo stesso veleno.

Tutte le religioni hanno contribuito a sconvolgere il cervello degli uomini. Nelle tragedie di Eschilo, di Euripide e di Sofocle rinveniamo casi di pazzia religiosa collettiva. Nell'India, il fanatismo religioso spinse per molti secoli le giovani vedove a farsi ardere sul rogo, la plebe a precipitarsi sotto l'infame carro di Gugglernat ed i fakiri a torturarsi in mille modi. La religione ha popolato i deserti della Tiberiade di monaci fanatici che, per innalzare lo spirito fino a dio, vivevano piuttosto come bruti che come uomini. Ma la carne, anche senza l'eccitamento di qualche liquore cattolico, si ribellava sovente allo spirito; ed il monaco, dopo una giornata trascorsa fra le macerazioni e le preghiere, sognava ninfe, amadriadi, sirene..... tutta la mitologia pagana. L'infelice cenobita si destava atterrito, straziava le sue carni col cilicio e colla disciplina, poi si riaddormentava per *sognare vergini dagli occhi cerulei*, madonnine eteree cinte di stelle ed adorne d'una beltà divina. Questi sogni celestiali non turbavano la coscienza dell'anacoreta delirante.....

Nel medio-evo la credenza nelle streghe cagionò orribili delitti. Quante povere vecchie furono torturate, lapidate, arse sul rogo perchè credute maliarde! non c'è bisogno di documenti per ricostruire la biografia d'una strega, denunciata all'Inquisizione e condannata al vicecomburio.

Figlia della gleba, sciupò il fiore della sua giovinezza nei campi; sposa, dovette adattarsi al diritto della prima notte; invecchiata innanzi tempo, divenuta orrida di aspetto pel sole che le abbruciò le carni, deforme per le fatiche, demente per l'inedia, fu reputata strega, ed il rogo fu il suo Calvario.

Nelle letterature di quasi tutti i popoli civili d'Europa troviamo parole di compianto per le vittime della superstizione, e di esecrazione pei carnefici. Victor Hugo — che pure elogiò nei *Misérables* le monache benedettine del Picpus — descrisse con versi stupendi il martirio di Huss. Anche la *Sorcière* di V. Hugo è un dramma efficace per combattere gli orrori del fanatismo religioso. E i sacri macelli? Certi critici analfabeti non gridino che « *Sacro macello* » è una frase antiquata: è invece il titolo di un'opera scritta da uno storico cattolico....... Cesare Cantù.

Gli eccessi del fanatismo religioso non hanno confini. Basti ricordare: la setta medioevale dei flagellanti; le monache allucinate di Loudun; il famoso *Revival*, curioso fenomeno di suggestione religiosa verificatosi di recente in Inghilterra; la setta dei penitenti del Colorado; i Mormoni e certi vegetariani che viaggiano ignudi in cerca del Messia; la setta russa dei castrati; ed infine..... gli spiritati di Clauzetto.

Il fanatismo religioso popolò i chiostri di fakiri cristiani. La democratica figura di S. Francesco ebbe ed ha degli ammiratori; ma i suoi seguaci altro non sono che un'orribile caricatura del poverello di Assisi. Le preziose stimmate, come si può benissimo osservare in tutti i manicomi, adornano il corpo delle isteriche, affette di mania religiosa. Le credenze in esseri soprannaturali, diavoli, spiriti, ecc. sconvolsero la mente di parecchi infelici. Il pazzo fu creduto ossessionato dai criminalisti teologhi; onde i mostruosi processi contro i presunti fattucchiori.

La superstizione merita dunque di essere considerata nei suoi due poli: la pazzia ed il delitto. Forme di pazzia innocue ed anche benefiche le riscontriamo in certi mistici, crudeli verso sè stessi; ma d'una squisita bontà d'animo, inclinati al perdono delle offese, sempre pronti a sacrificarsi pel sollievo degli oppressi o degli infelici, come S. Giuseppe Calasanzio e S. Caterina da Siena.

Forme morbose di pazzia si possono riscontrare nell'ascetismo feroce dei Guzman e dei Torquemada. Certi inquisitori che si acquistarono una celebrità infame colle loro spietate condanne, non furono nè mistici, nè pazzi, forse neppur cattivi, ma solo rigidi esecutori delle vendette sacerdotali. Citiamo un esempio storico. Diocleziano, sotto il cui impero infierì una delle più tremende persecuzioni contro i cristiani, non era crudele e nessuno storico osò lo paragonò a Nerone o ad altri mostri scettrati.

Anche ammesso che certi legislatori e certi giudici fossero uomini normali, la politica influenzata dalla religione generò sempre la tirannide. Uno stato che si serve della fede come puntello non può dunque considerarsi civile, ma barbaro.

Il trionfo della borghesia e dello stato laico ha deteriorato la Chiesa. La *riforma di Lutero fece scomparir dalla Germania* la superstizione e la crudeltà ieratica, la rivoluzione francese segnò nei paesi latini il trionfo dei principii professati dagli enciclopedici e dai nostri illustri novatori Bruno, Campanella, Pomponazzo, Telesio. La pazzia religiosa causata dall'iper-misticismo, oppure dall'*ignoranza* o dalla pellagra, non miete più tante vittime.

I raggi del sole non possono in un sol dì disfare un ghiacciaio, ma un po' alla volta, vinto dal calore, il ghiacciaio arretra e infine scompare, lasciando i suoi detriti in fondo alle valli.

Così anche il mistico si sente riscaldare e rinvigorire il cuore e la mente dal sole della libertà e diventa, un po' alla volta, *meno pazzo e meno delinquente*.

Fra gli italiani d'oltre confine

Trieste per i danneggiati dal Vesuvio.

Nel *Piccolo* di Trieste è stata aperta una sottoscrizione a favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana; la ha iniziata il podestà con un'offerta di 100 corone. Finora le somme raccolte ascendono a 2350 corone.

L'ostilità del Governo

A Trento l'on. Silli, deputato al Parlamento viennese, tenne una conferenza politica, in cui esaminò la condotta del Ministero Gautsch e ne dimostrò la ostilità verso gli italiani. Citò a riprova la questione universitaria, la soppressione delle attribuzioni delegate al Magistrato civico di Trieste, l'allontanamento del luogotenente Schwarzenau ecc. Esaminò poi il progetto della riforma elettorale, anch'esso poco favorevole, specie agli italiani della Dalmazia, dell'Istria e del Friuli.

L'appalto di caccia a Medea

L'appalto di caccia di Medea, che sta per scadere col corrente mese, era diviso in piano e monte; ora il Capitanato informa che la stessa per legge dev'essere unita. L'asta seguirà entro questo mese, in un giorno non ancora precisato.

SPIGOLANDO

Un saltimbanco generoso

Fra i particolari raccolti intorno alla tragica notte in cui avvenne la catastrofe di S. Giuseppe vesuviano vi è questo: che più di 500 persone debbono la vita alla generosità di un direttore di circo equestre da villaggio.

Questi, mentre la pioggia dei lapilli e dei massi infuocati infieriva, invitò i cittadini che spaventati e all'impazzata fuggivano a ricoverarsi sotto il tendone del suo circo; il tendone resistendo meglio dei soffitti all'impeto della pioggia di fuoco salvò la vita a tanti disgraziati, molti dei quali diversamente sarebbero sicuramente periti vittime dei massi incandescenti e della asfissia. Ora, sotto il tendone del saltimbanco si è stabilita una specie di ambulanza, anzi un asilo, verso il quale corrono tutti i cittadini di San Giuseppe al primo segno della ripresa delle ire vesuviane.

I misteri dei chiostri

All'*Avanti* risulterebbe che una ragazza di anni 23, nativa di Castel Gandolfo, rinchiusa in un convento di Testaccio, da 2 anni reclami la sua libertà, di ritornare, abbandonando la vita monastica, in seno alla famiglia; e risulterebbe che i parenti l'abbiano replicatamente richiesta e che i superiori con una scusa o con un'altra hanno impedito sempre che la ragazza uscisse.

Per finire

— Avete l'abitudine di parlare mentre dormite?

— No; parlo mentre dormono gli altri. Sono un predicatore!

La fine dell'eruzione

Napoli 13.

A Napoli.

Oggi per la prima volta, da martedì, splende nuovamente il sole, sebbene il cielo sia ancora grigio e oscurato. La speranza è rinata. Si considera la fine dell'eruzione realmente giunta. Ovunque regna attività febbrile per ripulire vie e case dai cumuli della polvere.

Il nuvolo polvere che avvolgeva il Vesuvio si dissipa. Da qui si scorgono i profili del Vesuvio.

Nei comuni vesuviani.

Nei comuni vesuviani si fa un attivo lavoro per sgombrare i tetti dalla cenere, che però continuò a cadere tutta la notte fittissima a S. Anastasia, a Portici, a Resina e a S. Giovanni, meno fitta a Cercola, a Somma e a Torre Annunziata. I profughi cominciano a ritornare ai loro comuni. Gli stabilimenti industriali si riaprono.

A Torre Annunziata si riprende il lavoro in tutti gli esercizi. In molte località i fuggitivi cominciano a tranquillarsi e a ritornare alle loro case.

La fiducia del prof. Matteucci.

Il prof. Matteucci anche stamane ha annunciato dall'Osservatorio che crede l'eruzione morente e spera che il forte vento trasporti presto le ceneri lungi, sparpagliandole per tutte le campagne di Italia e servendo come concime fertilizzatore.

Scarfoglio recatosi all'Osservatorio tra grandi pericoli, trovò il prof. Matteucci, il quale confermò di essere fiducioso della prossima fine di ogni eruzione.

La vera amicizia

Mentre la Germania bisbetica, con lo struggimento di vedersi lasciata da parte, brontola sull'ingratitudine italiana e si aggrappa alla bambinesca vendetta di non voler più interessarsi delle sventure che colpiscono la sua alleata, quasichè qualcuno ne la avesse chiesta, o lascia con magnanimo sdegno che la Francia ci venga incontro, assistiamo appunto al nobile spettacolo che la nazione consorella — da cui fino a un decennio fa si era divisi da malintesi e ripicchi fomentati a bella posta dagli uomini della Triplice — ci dà del modo pronto, spontaneo e largo con cui non solo partecipa al dolore, ma porge il suo aiuto. Nel segnalare l'atto generoso dello stato democratico per eccellenza, non possiamo che mandare un caldo saluto di plauso e di riconoscenza ai francesi, lieti noi, nella tristezza del momento, di poter apprezzare una volta di più la vera amicizia e di poter pronosticare un avvenire sempre migliore alle sorti unite delle due nazioni latine.

Pel monumento a Anita Garibaldi

Una rappresentanza del Comitato costituitosi in Roma per la erezione d'un monumento ad Anita Garibaldi nella capitale del Regno in occasione del centenario della nascita di Garibaldi, si recò a visitare Ricciotti Garibaldi; il presidente della Camera on. Biancheri, il quale accettò la presidenza del Comitato d'onore; infine il primo cittadino di Roma Cruciani Alipraudi.

Pasqua di Risurrezione

La figura del Cristo

Dal ciclo dei fenomeni solari traggon lor fonte le antiche mitologie, sì greche che nordiche: e dal sole è nato il culto di *Apollo*, *sole giornaliero*; e dalle vicende dell'anno astronomico nascono i miti più misteriosi di Adone che, libero nella fiorita stagione di primavera, è, nell'estate, sposo a Venere feconda, per languire, con *Proserpina*, nell'inverno. Chi non riconosce — nei riti di lutto delle donzelle Sidonie ed Ateniesi, avvolte nei lunghi veli, cogli sciolti capelli, piangenti sulle porte delle loro case, nella settimana di passione, il morente Adone, col simulacro del biondo giovinetto sulle *ginocchia* — la prima origine dei riti più recenti della Pasqua Cristiana? E nell'Egizio Osiride, — che, morto, passa a giudice dei trapassati nel regno d'*Amente* — la discesa di Cristo nell'*Inferno*?

Se non che a mano a mano che l'uomo progredisce in civiltà e s'innalza colla coscienza, ei cerca di sferrarsi dalle catene del mondo esterno, *osa* di guardare *in* faccia alla natura, per strapparle il suo segreto e sottometterla alle leggi della ragione, mentre, per un altro verso, sentendo un raggio della divinità riverberarsi nell'animo suo e d'essere stato creato per la luce, non per le tenebre, per la libertà, non per la schiavitù, egli scuote il giogo de' suoi oppressori e assurge a fattore cosciente delle sue religioni, dei suoi governi, e all'affermazione insieme e consacrazione incondizionata dell'*Io assoluto*, dell'*Uomo Dio*, di fronte allo *Stato* e ad ogni altra improvvida autorità assorbente.

Compendiasi tutta qui la *figura del Cristo*.

* *

Gli Dei di Grecia e di Roma erano sensibilmente invecchiati: nè come forme nè come sostanza, essi valevano più alla comprensione dell'umano spirito: di troppo essi avevano servito di strumento politico ai fieri patrizi e per l'oppressione delle genti; di troppo gli Dei, che il popolo invocava, erano rimasti sordi e taccagni, e lo *stesso tonante Giove*, intento solo all'esaltazione d'una città, aveva gettato maggiormente nel discredito e nell'abbiezione il restante genere umano.

Cicerone, vedendo in Roma moltiplicare a dismisura gli Dei e i semidei, ostentava il sospetto d'imbattersi, ad ogni piè sospinto, e rompersi la faccia con una divinità brinca e rissosa, la cui veneranda *calvizie*, come ci attesta Ovidio, era perfino fatta ludibrio ormai dai nidi e dallo sterco degli uccelli.

Così la satira affermava la decadenza e lo sfacelo delle dinastie olimpiche; in fondo all'acque tiberine udivasi il tanfo come di persona morta: erano i sacri palladii che annegavano fra le alghe melmose del fiume.

E già disfatto il vecchio politeismo dalla riflessione scettica, per gli *uomini colti* dischiudevasi, al di là degli Dei, la natura governata da *leggi immanenti ed eterne*, come, al di là della curia, s'era dischiuso l'immenso continente umano. Tito Lucrezio, (morto 51 a. C.), seguendo i pensatori Greci, predicava il Panteismo. E ad una tale concezione scientifica dell'universo, rispondeva un sistema morale altrettanto elevato, conforme alla sola ragione, quello della dottrina Stoica. La quale, repudiando anch'essa ogni provvidenza, ogni dio personale, e disdegnando ogni viltà di coscienza, « *poichè noi siamo liberi e non gli schiavi della società....* », sarà quella in cui cercheranno il punto d'appoggio della *religione*, a cui *ricorreranno* per guida e sostegno, nelle grandi vicende, nei momenti supremi della vita, le persone colte, tanti capitani, filosofi, imperatori greci e romani.

Già, per riflesso di tale dottrina, Cicerone, (morto nel 43 a. C.), elevavasi, nel *De natura deorum*, ad alto concetto morale della divinità, tanto che dei suoi argomenti si servono ora pure gli stessi *preti cattolici*, *per comprovare* l'esistenza del loro dio. Davanti agli occhi dell'imperatore filosofo M. Aurelio, che guarda il mondo dall'alto del Campidoglio, non vi saranno più nè cittadini, nè stranieri, ma solo *uomini*. Anche Seneca scriveva che tutti gli uomini sono nobili, tutti sono fratelli, perchè sono tutti figli di dio. In Plauto (Aulularia), trovasi il passo seguente: « *La natura ci ha creati tutti liberi.... E' l'odio* mortale di Giove, che ha creato la schiavitù. »

Adunque prima ancora che il Cristianesimo trionfasse, era passato, attraverso la società pagana, come un soffio dello spirito cristiano.

E lo sviluppo dell'intelligenza e dell'umanità, in tutto il mondo civile, aveva sviluppato riforme religiose nel senso popolare e caritatevole, delle quali si fecero apostoli Budda nell'India (6 sec. a. C.), Confucio nella China, Zoroastro in Persia, gli Esseni nella Palestina ed Alessandria d'Egitto (Gesù apparteneva alla setta degli Esseni).

Ma se tali riforme potevano convenire e appagare il sentimento di quest'ultimi popoli, non lo poteva affatto la dottrina Stoica — dottrina *eminentemente aristocratica*, di troppo superiore alla comune intelligenza — per i milioni di schiavi del mondo romano, e pei diversi elementi onde quell'immensa compagine componevasi. Aggiungasi che l'impero era fondato anzitutto sulla prepotenza: e ciò s'accordava col militare assioma, che la forza può sola mantenere l'equilibrio del mondo.

Atene, Sparta, Antiochia, tutte le memorabili città greche dell'Asia Minore erano sparite al *pari* di Alba, Cartagine, Sagunto, Numanzia; Gerusalemme, l'ultima terra, che insorgesse in nome delle nazioni e del cittadino conculcato, fu conversa in un mucchio di rovine. Più di 100 *milioni d'uomini gemeranno sotto* il peso schiacciante di una sola città, Roma, e di un branco di avidi ed inumani patrizi. Gli uomini raffinati, anco per le più nobili cose, provavano una *repugnanza involontaria* e non volevano più saperne di libertà. « *La terra stanca delle discordie civili*, dice Tacito, *accettò Augusto per padrone, e le provincie salutarono colle loro acclamazioni la caduta di un governo debole che non sapeva reprimere nè i suoi avidi magistrati, nè i suoi nobili insolenti* ».

Ma se, in mezzo a quell'universale livellamento, al vasto silenzio dell'umanità conquistata e doma, il corpo piegavasi servile dinanzi ad un solo uomo, l'imperatore, lo spirito, forza incoercibile, dispiegherà ben altrimenti il volo.

Poichè sta naturalmente insito nella *coscienza di ciascuno di noi un principio*, che nè i roghi possono distruggere, nè le arti del più raffinato gesuitismo accalappiare. E' desso il principio del *santo* e del *giusto*, per cui ogni nato di *donna*, *per quanto umiliato*, si sente e riconosce in fondo all'animo *eguale* a qualsiasi altro; principio che, per quanto compresso, presentandosi propizia l'occasione, risorge poi e trionfa; principio infine per cui l'*uomo non sentendosi da meno* di Dio, abbatte gli Olimpi, ne squaglia gli estorrefatti Dei, e polverizza e annienta i falsi sacerdoti, scuotendo le basi ed obbligando a fuggire pure pallidi e spaventati essi i tiranni.

Intorno a Roma, dico, ormai non trovavansi che regni abbattuti, città sparite, greggie d'uomini sparse, non più liberi cittadini, uomini senza penati, città senza nomi, persone senza diritti.

Or da tanta moltitudine appunto di rancori e d'odi che la tirannia imperiale reprimeva; da tanta folla d'aspirazioni nazionali che le legioni romane tenevano brutalmente in rispetto; dalle rabbie, che le sproporzioni sociali alimentavano sordamente, collo spettacolo del lusso più sfacciato accanto alla miseria più abbietta; dai milioni di schiavi messi al di sotto della condizione umana; dal comune dolore infine per un'infinità di prepotenze, di ingiustizie, di violenze, ecco sorgere tutta raggiante di splendore, apportatrice di speme e di giustizia, la figura di chi oserà strappare l'*Io* sopraffatto allo Stato assorbente, e, dall'*Io nulla*, farsi vindice dell'*Io tutto*, dell'*Uomo Dio* invulnerabile, intangibile: ecco Cristo!

* *

Volgeva l'ora mesta del tramonto, e il cielo s'andava qua e là listando di lunghe ineguali pezze di porpora, al raggio arrossato dell'occiduo sole; e dalla croce del Golgota, livido il corpo, stecchito, sanguinoso, e la bella testa dolcemente reclinata sull'omero, sotto la chioma dei biondi cappelli spioventi, serbando tuttavia la celestiale espressione del *perdono*, pendeva un martire.

Era Cristo Gesù!

Egli aveva insegnato a seppellire l'odio, ad amare, a perdonare, ad essere caritatevoli, a soffrire persecuzioni per la giustizia, *perchè del giusto è il regno dei cieli*, a fuggire l'ipocrisia, a riguardare tutti come fratelli; *nè giudeo, nè gentile, nè circonciso, nè incirconciso, nè schiavo, nè libero*, ma Gesù Cristo è tutto in tutti!

Le sette giudaiche, però, gli Scribi e i Farisei, di cui Cristo smascherava l'ipocrisia — non dissimili dagli attuali preti che lo hanno sfruttato per 1900 anni, paganizzando le sue dottrine, e nel suo nome il mondo riempiendo di sangue, di odi, di vendette, di menzogne — l'accusarono a Pilato e lo resero strumento della loro guerra contro Gesù.

Così chiudevasi sinistramente la cupa tragedia del Golgota, per opera del potere sacerdotale, invocante a suo complice il potere civile.

Diciannove secoli or son trascorsi, e la croce sorge sempre più gigantesca, faro di carità, di luce, d'amore, in mezzo al mare tempestoso delle generazioni avvenire. Batte l'onda dei secoli sopra d'essa ma la granitica base sta, insegnando agli uomini come le grandi verità e le fedi, che ci posseggono interi, vogliano, se occorre, il battesimo del nostro sangue.

Dove c'è un Golgota, ivi l'uomo è crocifisso.

L'aureola sublimemente umana che circonda Gesù, te lo appalesa degno di qualsiasi adorazione: egli è il protomartire della riabilitazione dei popoli. Il suo Dio di pace ed'amore creò il bene pertutti, siccome parimenti distribui all'universo il tesoro dei raggi del sole. La sua fede durerà finchè il dolore governa sulla terra e vi sono occhi molli di pianto, e gente che va in cerca d'una terra promessa, in cui la vita scorra limpida come la sorgiva di un ruscello.

Dovunque siano ascingate delle lagrime, dove un amico sarà degno del nome di amico e consiglierà sincero, dove si teme la menzogna, l'ipocrisia, e arditamente si afferma la verità, ivi splende Cristo.

Come splendette, non ha guari, negli animi di quei milioni di russi che cercano di sottrarsi alla czaresca tirannide; e rifulge ora più che mai, circonfuso di bagliori e di speme, nella fraterna solidarietà mondiale dei milioni d'operai insorgenti ed affermantisi, pel diritto all'esistenza, contro la tirannia del capitale; e nelle leggi altamente umane, che le civili nazioni propongono per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie dei lavoratori; e in quell'altra non meno invitta ed eroica resistenza, con cui, anni sono, gl'Insorti Cubani vollero rivendicata la loro indipendenza e libertà contro un popolo di efferati dilapidatori e bruti come gli Spagnuoli, che in quella perla delle Antille, col nome di Cristo sulle labbra e dal Vicario di Cristo benedetti, non si peritavano d'annientare, in poco più di 2 anni, in un mare di sangue e di miseria, ben 425 mila persone pure cristiane.

Se non che, come dinanzi alla scena grandiosa del Calvario, benchè decimati dalle persecuzioni, i seguaci del Nazzareno, dopo ciascuna, si centuplicavano; così le prigioni, le sofferenze, il sangue comunque sparso per l'affermazione dei sacrosanti diritti dell'*Io*, della dignità e libertà umana conculcate ed offese, finiranno sempre per dare nuovi argomenti di forza e di trionfo al martirio, e di moltiplicarne i proseliti.

Chè dovunque e sempre *Christus imperat*.

Sacerdoti falsi del vero, tiranni tutti della terra, tremate!!!

Cristo è risorto!.... *Liber.*

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

13 aprile

Assemblea del Teatro. — L'assemblea dei soci del Teatro è indetta per domenica 22 corr. ore 10,30 ant. nella sala sopra del Teatro per discutere il seguente ordine del giorno:

1 Approvazione del rendiconto 1905; 2 Rinnovazione della presidenza; Nomina dei revisori dei conti; 4 Progetto di ampliamento del palcoscenico; 5 Provvedimenti per la custodia e servizio interno del Teatro (eventuali comunicazioni); 6 Proposta di elevare il canone annuo a l. 50.

Assemblea della S. O. — L'assemblea annuale dell'operaia, venne fissata per la sera del 30 corr., ore 20 nella sala dell'albergo *Al Friuli*.

In tale occasione saranno svolte delle interpellanze.

Screzi — 8 consiglieri della S. O. hanno collettivamente rinunciato alla carica.

Club ciclistico. — L'altra sera si è riunita la presidenza del nostro Club ciclistico, per concretare il da farsi nel corr. anno. Si sono ventilati vari progetti di gite.

Società Tiro a segno. — La nostra società concorrerà alle gare di Milano indette per l'agosto p.

Unione Filodr.ca Cividalese. — Domani sera si aduna la benemerita Unione filodrammatica per stabilire un programma a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Buone Feste. — Auguriamo la buona Pasqua a tutti quanti ed in particolare ai gentili nostri lettori.

Sacile

18 aprile

Società per l'Insegnamento popolare — XIX e ultima conferenza: «La genesi e l'evoluzione dell'idea nazionale» del prof. dott. Giuseppe Pezzano — Presentato dal presidente della società, il conferenziere cominciò il suo dotto e brillante discorso. Esposte le condizioni politiche, sociali e intellettuali dell'Italia nel secolo decimoterzo, egli descrisse, con acutezza di critica e di discriminazione, come nacque e poi grandeggiò e si mantenne il sentimento nazionale da Dante sino all'Alfieri. D'ogni uomo eccellente per ingegno, o per virtù cittadine, o per valore nelle armi, nel governo, nella politica, egli citò scritti, discorsi, opere e fatti, dai quali balza viva, evidente, passionata, continua l'idea della patria italiana e insieme il dolore di vederla sventurata e la vergogna del giogo straniero. Dopo aver dimostrato, che i nemici più accerimi furono, con gli stranieri, i preti e le discordie intestine, evocò in una abile efficace e sintetica visione, gli storici, i poeti, i filosofi, i principi, i guerrieri, gli artisti dal trecento all'ottocento, gli eroi del pensiero, della spada, della fede, i martiri del carcere, della forca, del rogo, della tortura, dell'esilio: araldi, precursori, fattori coscienti o inconsapevoli dell'idea nazionale.

La conferenza magnifica per la forma e pel contenuto, terminò fra gli applausi del pubblico.

Quindi il segretario della società, sig. maestro Giovanni Rapuzzi, lesse la relazione dell'anno scolastico 1905-1906, col discorso del prof. Pezzano terminato, salvo che per le lezioni festive di disegno che avranno fine in luglio.

Così anche quest'anno la nostra società ha compiuto l'opera sua in vantaggio del popolo. Diremo più tardi della Scuola serale complementare e della scuola di disegno pratico.

Gemona

28 aprile

«Pro montibus et silvis». — Il Comitato promotore ha emanato il seguente proclama: Salvare i nostri campi dalle alluvioni torrenziali, arrestare le frane disastrose e le valanghe che denudano i nostri monti, esser deve metà precipua di tutti coloro i quali amano il proprio Paese e lo vogliono risorto dalle tristi condizioni silvane in cui si dibatte.

A questo alto scopo tende la Associazione Italiana *«pro montibus et silvis»* ed affinchè una scintilla tra noi si sprigioni per illuminarci sui mezzi migliori a raggiungerlo, qui in Gemona essa terrà nel 25 Aprile un pubblico Convegno nel quale saranno discusse le più importanti questioni che ad esso si riferiscono.

Confidando nel più largo consenso e concorso di tutti coloro che aspirano a veder rinverdire le falde delle nostre Alpi, qui tra noi così forte denudate, in occasione di questo bene auspicato Convegno, si svolgerà il seguente programma:

Ore 9. Apertura dell'Esposizione dei Doni per cura dell'Unione Ciclistica Gemonese, a beneficio in parte dell'Istituendo Asilo Infantile.

Ore 11. Conferenza pubblica tenuta nella Sala del Comune dall'Ispettore Forestale prof. Pietro Rizzi sulla silvicoltura e rimboschimento con speciale riguardo all'Alpe Gemonese.

Ore 13. Festa degli Alberi. Canto corale della scolaresca con accompagnamento della Banda cittadina in Piazza Vittorio Emanuele. — Corteo pel Monte Glemina per il collocamento di mille piantine di Pino.

Ore 15. Convegno pubblico della «pro montibus» nella Sala del Comune. Discussione di Temi di alpicoltura. Programma per un'efficace azione silvana.

Rivignano

13 aprile

(*R.... do*). **I funerali del Cav. Giacomo Gori.** — Solenni riuscirono le onoranze funebri ieri tributate al Cav. Giacomo Gori ex Sindaco del comune, la cui morte produsse largo rimpianto fra questa popolazione. Al Cimitero parlò il Sindaco di Codroipo, facendo risaltare le benemerenze del compianto defunto.

Vittima del tetano — Ieri morì, in seguito ad atroci contrazioni tetaniche, Parussini Angelo di Girolamo d'anni 28. Il Parussini era amato e stimato da quanti lo conoscevano e perciò lascia nella costernazione la famiglia e il più vivo cordoglio nell'intero paese. Alla desolata famiglia le mie condoglianze.

Maniago

13 aprile

Pro ospitale. — I signori dott. Federico e Vittorio Faelli, nella luttuosa circostanza della morte del loro padre cav. Antonio, hanno elargito a beneficio dell'erigendo Ospitale la somma di lire quattromila; hanno anche offerto l. 1000 alla Congregazione di carità.

S. Daniele

12 aprile

L'eruzione di Delta. — Fra Macario, spinto dal suo zelo religioso, è partito improvvisamente per Napoli a far bollire con un processo chimico di sua invenzione il sangue di S. Gennaro. Mi si dice che — respinto dalle altre comunità religiose in seguito alle furibonde invettive di *Delta* — sarà ospitato nel convento di S. Chiara. Prima di partire lasciò scritto le seguenti righe: «Non sono le «figure porche» della letteratura che nel novissimo giorno dal Giusto giudicato saranno; et guai se ciò fusse; tu, *Delta*, mille volte lo inferno avresti meritato. O *Delta*, per gentilezza et urbanitade, d'un posto eminente fra il *Contadinario* certo sei degno! Sappi che non soltanto nella letteratura, ma anche nella politica le «figure porche» ci sono: molte di queste, dopo aver lo tempio profanato, di lui difensori si fanno, per amor de' vostri ben grassi capponi. Et poichè eruttar bile come il Vesovo erutta lava, povero *Delta*, ti veggo; così figliol mio in Cristo, un fioretto a Santa Chiara per la salute dell'anima tua fare lo debbo. Ammaestrarti voglio che lo casto di *Montalcinello* una «figura porca» del porcile è certo. A S. Chiara ti aspetto; sta sano.»

Palmanova

11 aprile

Per le vittime del Vesuvio. — La nostra Giunta ha ieri deliberato di erogare l. 200 per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio e di pubblicare un appello perchè la cittadinanza offra il suo obolo.

Sagra a S. Maria. — Lunedì a S. Maria la Longa vi saranno grandi festeggiamenti promossi da quel club ciclistico e poi i soliti balli.

S. Giorgio Nogaro

13 aprile

Sport. — Poichè siamo entrati nella bella stagione, epoca in cui tutto si ridesta a vita novella, credo cosa utile affermare, per i signori amanti dello sport, che tutte le strade dipendenti da questo capoluogo, e limitrofe, trovansi in istato soddisfacente. E per lo sport pure, parmi doveroso segnalare come sarebbe indispensabile, per parte del Touring Club Italiano, (sezione strade) l'apposizione sulla casa Iuri, al principio di via Aquileia, d'una targa indicante la direzione da seguire per recarsi a Cervignano. Sarebbe tolto così l'inconveniente spessissimo lamentato, da ciclisti ed automobilisti, che per recarsi nella vicina Austria filano diritti per via Marittima, talvolta spingendosi fino a metà strada di porto Nogaro, per poi retrocedere, o, dopo perdita di altro tempo per informarsi, prendere la via Aquileia.

Bonifica. — E' stata stabilita la bonifica di tutti i terreni compresi tra i fiumi Corno e Zellina, fino al mare. Per chi ne avesse interesse, il progetto relativo, trovasi ostensibile presso questo Municipio.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

Die Lunae 4 Aprilis 1348. — Deliberatum fuit quod nullus Venetus, vel Forensis qui non esset de Foro Julij nostro admittatur in nostram Terram Utini si infirmus est.... (Fu deliberato che nessun veneto o contadino che non fosse del nostro Friuli venisse ammesso in Udine se malato).

15 aprile 1814. — Il comandante di piazza in Udine pubblica il decreto di destituzione dell'Imperatore Napoleone Bonaparte.

Domani e lunedì non si pubblica il giornale. Il prossimo numero uscirà martedì alla solita ora.

La passeggiata a Santa Caterina

Se il tempo, come tutto fa sperare, si manterrà bello, nel pomeriggio di lunedì gli ameni prati di S. Caterina, che hanno già l'aspetto completamente primaverile, accoglieranno numerose e allegre brigate che vorranno godersi con giovanile fervore (anche se vecchi) la prima *sagra* dell'anno. Con vetture di piazza e con vetture private, con carrettelle e con carri, con giardiniere e omnibus, con automobili, motociclette e biciclette, a cavallo e col caval di S. Francesco, si recheranno i cittadini e le cittadine d'ogni età e condizione sugli storici prati, sui quali si accamparono tante volte i soldati stranieri che vietavano agli abitanti di queste provincie di chiamarsi italiani! Ma quei tempi appartengono oramai ad un passato che non farà più ritorno; rimane però la tradizionale gita con le scorpacciate di uova sode e focaccie inaffiate dal succo dell'uva, che non fa male a nessuno, purchè sia buono e lo si usi con moderazione.

Dunque lunedì in marcia per S. Caterina per respirare, se non altro, delle buone boccate d'aria pura.

Giunta municipale

Seduta del 13 aprile

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. — Avuta comunicazione dal Sindaco che nella riunione seguita nella mattina in Municipio fra gli onor. presidenti di alcune istituzioni cittadine si è deliberata la nomina di un Comitato cittadino per la raccolta di sussidi e di offerte in favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio, e che il Comitato è riuscito composto dai signori cav. uff. Luigi Bardusco vice presidente della Camera di Commercio, cav. Luigi Barbieri vice presidente della Società fra Commercianti e industriali, cav. G. B. De Pauli presidente dell'Unione Esercenti, Giuseppe Ernesto Seitz presidente della Società Operaia di M. S., Silvio Moro presidente della Società agenti di commercio, prende atto con soddisfazione della comunicazione ed in luogo e forma del Consiglio, delibera di assumere le spese di stampa per i manifesti e per le circolari che il Comitato stesso sarà per pubblicare, e di erogare la somma di lire cinquecento come contributo del Comune.

Per il mercato dei bovini. — Visti i tipi approntati dall'ufficio tecnico municipale per la costruzione di una tettoia e di abbeveratoi, e per la nuova disposizione a linee parallele del mercato dei bovini, e riconosciutili corrispondenti allo scopo, delibera di interessare l'ufficio suacitato a redigere la perizia ed il capitolato da sottoporsi quanto prima al Consiglio comunale; in pari tempo determina d'interessare la spett. Commissione che con tanta competenza ha studiato il problema del riordino e del miglioramento dei mercati, a costituirsi in commissione di sorveglianza dei mercati, aggregando alla commissione predetta i sigg. presidenti della Società fra commercianti e industriali e dell'Unione esercenti.

Per l'acquedotto di Zompitta. — Ha disposto alcune opere di rimboschimento a difesa della galleria filtrante dell'acquedotto di Zompitta.

Nuovi lavatoi. — Ha autorizzato la costruzione di nuovi lavatoi pubblici nelle località: Subburbio di porta Grazzano, Molino nuovo e Planis.

Le strade di Udine

Riceviamo e pubblichiamo:

Non c'è che dire: Udine è in tutto e per tutto la città delle delizie! Se non lo credete, domandatelo ai vetturali, ai ciclisti ed agli automobilisti che per necessità devono transitare le sue vie. Non basta che la ristrettezza dello stesso formi da sè una difficoltà grave al transito, specialmente ove sono intersecate dalle rotaie del tram, ma lo stesso selciato è tenuto in modo deplorevole. Solchi profondi, buchi, ciottoli sporgenti, chiaviche smosse, si possono scorgere ovunque; non parliamo delle pozzanghere o meglio, dei laghi che si formano nei giorni di pioggia o dopo l'inaffiamento mattutino.

Noi non domandiamo certamente che il selciato di tutte le vie abbia ad esser rimesso a nuovo, ma ci sembra che basterebbe incaricare alcuni stradini di riparare il ciottolato — *come fanno a Milano* — nei punti ove è maggiormente danneggiato, ove i solchi sono più profondi, ove il terreno ha ceduto, per metterci un riparo e nello stesso tempo ottenendo un'economia perchè il rinnovo di tutto il selciato di una via si presenterebbe necessario molto più tardi che non seguendo il sistema attuale.

Vada l'assessore Gori a fare un'ispezione, come l'abbiamo fatta noi, per le vie di Udine, e veda di prendere qualche provvedimento e sarà certo così, di ricevere meno...... benedizioni di adesso e nello stesso tempo di provvedere al decoro della nostra città.

La caccia nell'anno venatorio 1906-1907

Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il giorno 23 corr. si trova all'ordine del giorno anche la fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906-1907.

La Deputazione provinciale presenta le seguenti proposte:

1.o La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a 31 dicembre 1906 eccettuato:

a) la caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1907;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 31 novembre 1906;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nelle epoche proibite.

2.o Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi o covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3.o La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Pro Napoli

E' stato pubblicato il seguente appello:

Concittadini!

Una nuova, terribile sciagura colpì la terra del sole e dei canti: sul golfo di Napoli è desolazione di borghi, è pianto di superstiti, guardanti la cresta fumante ch'alla sparsa ruina ancor minaccia.

Il dolore, più che la gioia stringe un popolo all'altro: dalla pietà germoglia il fiore della fratellanza umana.

Chiamati dall'onor. Sindaco a raccogliere soccorsi per Napoli, non facciamo esortazioni. Il cuore Vostro non le attese mai!

Udine, 14 Aprile 1906.

Il Comitato: *Luigi Bardusco* Vice-presidente Camera di Commercio, *Luigi Barbieri* Vice-presidente Associazione Commercianti Industriali, *Gio Batta De Pauli* Presidente Unione Esercenti, *Silvio Moro* Presidente Società Mutuo Soccorso Agenti di Commercio, *Giuseppe Ernesto Seitz* Presidente Società Operaia Generale.

Le offerte si ricevono fino al 30 corr. presso i seguenti Istituti di Credito:

Cassa di Risparmio — Banca di Udine — Banca Popolare Friulana — Banca Commerciale Italiana — Banca Cooperativa Udinese — Banca Cooperativa Cattolica.

Alle redazioni dei Giornali:

Il Crociato — Il Friuli — Il Lavoratore — Il Paese — La Patria del Friuli — Il Giornale di Udine.

E nei negozi: Bardusco, Mercatovecchio — Gambierasi, via Cavour — Tosolini, piazza V. E. — ed alla Sede del Comitato presso la Camera di Commercio.

I podisti triestini a Udine

Domani verso le 18, arriverà qui a Udine *una squadra di podisti triestini* capitanata dal prof. Aldo Boiti partendo da Trieste alle prime ore del mattino.

Incontro agli ospiti pel viale Palmanova, si muoverà una rappresentanza della società ginnastica e scherma.

Bollettino meteorologico

14 aprile ore 8. Term. + 12.8 Minima all'aperto nella notte + 8. Barometro 755. Stato atmosferico: Misto. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 25,6 minima + 9.4, media + 16.97.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Ultonia

Dalle ore zero del giorno 15 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Ultonia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Nuovo insegnante nella R. Scuola Tecnica

Il ragioniere sig. Mario Agnoli venne chiamato a sostituire il prof. Della Marina nell'insegnamento della computisteria. La scelta non poteva davvero essere migliore, e ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio ragioniere Agnoli e con la Direzione della Scuola tecnica.

In questi giorni il sig. Agnoli ha aperto uno studio di ragioneria per lavori in materia amministrativa e contabile, per aziende pubbliche e private. Lo studio venne aperto in seguito a vivo desiderio espresso dal Collegio dei ragionieri del Friuli.

L'orario estivo della tramvia a vapore

entrerà in vigore col 1 di maggio p. v. Vi saranno due treni nuovi: uno in partenza da Udine, porta Gemona, alle 6.40 ant., che arriverà a S. Daniele alle 8,6; l'altro partirà da S. Daniele alle 6.6 ant. e arriverà a Udine, porta Gemona, alle 7.30 e alle 7.47 alla stazione ferroviaria. Questo treno offrirà modo ai viaggiatori *di approfittare dei treni in partenza intorno alle 8 ant.* Gli altri cambiamenti sono di poca entità.

Nella nostra milizia territoriale

Rileviamo che l'avv. Giacomo Baschiera, capitano nella milizia territoriale del nostro distretto, è stato promosso maggiore. Congratulazioni.

La Direzione della Società Agraria Friulana

ha stipulato oggi il contratto definitivo per l'acquisto della casa ove ha sede il Circolo Verdi o di alcuna altra località vicina.

Mercat[…]i valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio de[…]pubblici e dei cambi.

del gi[...] Aprile 1906

Rendita 5 %	105	19
» 3 ½ %	103	63
» 3 %	71	50
A[…]		
Banca d'Itali[…]	1303	25
Ferrovie Meridi[…]	785	75
» Medit[…]	460	50
Società Veneta[…]	103	50
Obbl[…]		
Ferrovie Udine[…]	502	50
» Meridi[…]	359	25
» Medit[…] 4 %	499	75
» Italia[…]	359	75
Cred. com. e p[…] %	503	25
C[…]		
Fondiaria Banc[…] 3.75 %	500	75
» Cass[…]uno 4 %	505	25
» […] 5 %	512	50
» Ist. […]ma 4 %	505	50
» […] 4 ½ %	519	50
Cambi (ch[…] vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterli[…]	25	12
Germania (mar[…]	122	68
Austria (corone[…]	104	49
Pietroburgo (r[…]	263	75
Rumania (lei)	98	85
Nuova York (d[…]	5	15
Turchia (lire t[…]		

Il referendum

Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro *Friuli*.

Mi si afferma che in Giunta l'eccelso generale dei granatieri imponga sempre la propria volontà minacciando le dimissioni. E poichè egli è indispensabile alla salvezza della Patria, tutti piegano il capo al suo volere. Orbene, sulla questione del palazzo delle Poste, Sua Altezza il generale va ripetendo che il Palazzo si farà dove vuole lui o non si farà. Questo davvero ci sembra poco democratico..... anzi poco repubblicano! Come tale, il suddetto generale dovrebbe ammettere senza restrizioni il principio della sovranità popolare e quindi il *referendum*, e a me sembra che su una questione che interessa tutti i cittadini debba essere rivolto diretto appello agli elettori. Non basta che l'organo della Giunta la dica disposta al *referendum*, bisogna che la Giunta dimostri coi fatti.

Tuo assiduo ».

Noi non ci siamo finora occupati di insistere per il *referendum* perchè attendevamo le decisioni della comm.ne speciale che, come è noto, si riunisce oggi. Ormai esso s' impone, la cittadinanza lo vuole perchè solo i cittadini poveri e ricchi a qualunque classe appartengano anche se non sono spedizionieri, carbonai, mugnai o grossisti di formaggio e non abitano nei pressi della stazione, abbiano il diritto col loro voto di affermare *quale sia e per densità di popolazione e per incrocio di nodi stradali, e per vicinanza di mercati, il vero centro della città*.

La questione *nulla ha che fare con la politica* e tutti quindi sono in grado di spassionatamente pronunciarsi. Se i nostri democratici reggitori, stati così pronti a lavarsi le mani col *referendum* sulla questione della Dottrina nelle scuole che era veramente una questione di partito e formava uno dei capisaldi del programma democratico laico, come mai esitano ora a indire il *referendum* per una questione apolitica ?

Nuovi posti nell'amministrazione provinciale

Nella seduta del 23 corr. il Consiglio provinciale dovrà discutere alcune modificazioni all'organico dell'Amministrazione della Provincia.

La Deputazione sottopone alla discussione del Consiglio le seguenti modifiche:

1. All'attuale organico degli impiegati provinciali vengono aggiunti i seguenti posti:

a) Medico assistente al manicomio collo stipendio di L. 1200 per la terza classe, di L. 1500 per la seconda, di L. 1800 per la prima, oltre il vitto e l'alloggio personale ammobigliato, con luce e riscaldamento.

b) Applicato di contabilità per il manicomio, cogli stessi diritti, di cui il medico sub *a*;

c) Applicato di cancelleria per gli uffici della Deputazione, collo stipendio in terza classe di l. 1500, in seconda di l. 1800, in prima di l. 2200.

La deputazione assumerà questi impiegati quando se ne presenterà il bisogno; e frattanto, in luogo dell'applicato di cancelleria, potrà continuare a servirsi di un diurnista, naturalmente con retribuzione inferiore.

Essi avranno i diritti agli aumenti sessennali, al passaggio di classe, ed al fondo di previdenza, come gli altri impiegati della Provincia. Del vitto ed alloggio non si tien conto nei riguardi degli aumenti sessennali e del fondo di previdenza.

2. A partire dal 1 aprile corrente, e senza pregiudizio, per gli attuali impiegati, dei conseguiti aumenti sessennali, e della decorrenza dei termini per i futuri aumenti e per il passaggio di classe gli stipendi del ragioniere, vice-ragioniere ed economo, saranno i seguenti:

Ragioniere, classe terza l. 3000, seconda l. 3600, prima l. 4400;

Vice-ragioniere, classe terza l. 2000, seconda l. 2400, prima l. 2900.

Economo, classe terza l. 2500, seconda l. 3000, prima l. 3600.

Fermo, per quest'ultimo l'alloggio, non ammobigliato, ma illuminato e riscaldato per sè e famiglia.

Dal 1 aprile corrente, i conseguiti aumenti sessennali si commisureranno su detti stipendi.

3. A partire dal 1 aprile corrente, lo stipendio del cappellano del manicomio, è portato a lire 500 fermo il diritto al vitto ed alloggio ammobigliato, illuminato e riscaldato.

4. Con effetto dal 1 gennaio 1905, la Provincia si assume l'imposta di ricchezza mobile per tutti i suoi impiegati o salariati con stipendio non eccedente le annue lire 1450 (compreso il vitto e l'alloggio nella misura in cui vengono calcolati dagli Uffici finanziari all'effetto dell'imposta suddetta) e si assume inoltre per tutti gli impiegati quella pel contributo della Provincia al fondo di previdenza.

5. All'attuale posto di medico assistente nel manicomio vengono attribuiti i diritti, di cui al capo 1 lettera *a*).

Lavoro compiuto

Finalmente il nuovo edificio della Banca popolare friulana è completamente libero dalle impalcature esterne, ed è più libera la circolazione sotto i portici che conducono alla Posta. La facciata che guarda via della Posta è bella, cento volte migliore di quella che guarda verso il Duomo. I portici poi sono sufficientemente spaziosi, e magari potessero essere continuati lungo tutta la via.

La macchina per fabbricare biglietti monetati falsi testè rinvenuta in un fondo presso Tricesimo, venne ieri trasportata a Udine mediante carretta, scortata da due carabinieri, e depositata nel magazzino del Tribunale, ove si trovano già le sue due compagne del Monte Festa e di Reana.

Per la gara automobilistica

Alle notizie che abbiamo pubblicato ieri sulla gara automobilistica di km. 400 che avrà luogo nel prossimo mese di maggio, aggiungiamo che la Commissione incaricata del ricevimento degli automobilisti, nella seduta dell'altro ieri stabilì pure di destinare a deposito degli automobili il cortile e le adiacenze dell'ospitale vecchio, e di provvedere alloggi ed ogni maggior comodità ai gitanti.

Finora si sono iscritti per la gara 43 automobili.

Mercato odierno

(Ore 11)

Pomi da L. 22.00 a 00.00
Spagna da L. 1,10 a 1,25
Trifoglio da L. 1.— a 1.05
Granoturco da L. 13.85 a 15.20
Cinquantino da L. 13.00 a 13.50.
Patate da 7 a 10
Galline da L. 1,40 a 1.45
Dindi da 1,30 a 1,40
Capponi da 1,50 a 1,60

TEATRI ED ARTE

Operette-Cinematografo

Stasera coi *Granatieri*, la compagnia d'operette Bovi-Campeggi inizia un corso di rappresentazioni al Vittorio Emanuele. Domani sera al Minerva il Cinematografo reale darà la prima delle sue rappresentazioni con *Il disastro di Courrières* ecc.

Rivista settimanale finanziaria

(*y*) Le tendenze dei principali mercati non hanno mutato viso dalla settimana scorsa. Borsa di Londra sempre discretamente ferma. Parigi piuttosto debole su forti realizzi. Le disponibilità si apprestano ad assorbire la quota assunta per il prestito russo.

La Germania si è ritirata dal sindacato formatosi per l'emissione del detto prestito, e con tutta probabilità tale suo passo politico otterrà l'effetto voluto, se essa mirava ad isolarsi completamente — l'effetto contrario se le sue intenzioni erano dirette a far fallire l'esito dell'emissione russa. Questo fatto è molto commentato, e bisognerà tenerne conto per le vicende avvenire.

La soluzione soddisfacente, almeno per ora, della crisi ungherese ha messo di buon umore la Borsa di Vienna, che darà inoltre il suo appoggio alla Russia. Interessante poi in questo momento per il capitale serio è la Rendita Ungherese 4 0[0. Vale 97 circa, crediamo passerà la pari.

L' andamento monetario lo troviamo sempre resistente. Da noi lo sconto libero non tratta che con minime frazioni al disotto del 4 0[0.

Le Rendite continuarono deboli — il 5 0[0 a Parigi è quotato a circa 105 — da noi 105.12 contanti 105.27 fine mese; la 3 1[2 103.65 — nè i nostri mercati rimasero insensibili alle dolorose notizie provenienti da Napoli.

In quest'ottava abbiamo assistito a delle oscillazioni veramente impressionanti. La reazione che aveva iniziato il suo lavoro di demolizione, sembra sia stata battuta, ma però nulla di chiaro si può ancora intravvedere sui nostri mercati. A nostro avviso li crediamo però ancora, e forse più di prima, soggetti a posizioni pesanti, che, o presto o tardi, dovranno essere eliminate.

La Banca Italia ripresero il 1304, Commerciale italiana 934, Credito italiano 624, Bancaria 344 da 337, Meridionali 786, Mediterraneo 460, Veneto 104, Florio Rubattino 593, Elba 460, Terni caduto sino a 2555 si rilevarono con guadagni costanti a 2685, Ferriere italiane da 305 le troviamo a 285. Ansaldo 490, 482, 495. Vizzola da 1395 ritornate a 1452 con una volata di 40 punti in 2 giorni. Raffineria LL. 413, Eridania 1484, Carburo sceso ancora 1337, Esportazione italo-americana 446. Beni stabili ex opzione li troviamo a 285, 290; sempre buona carta quest'ultima! Fiat oscillante a 2150, Fides 90, 94, Cambi 100.05, 99.82, 25.12 1[2, 104.47 1[2.

Nulla d' importante in Piazza, sembra stia per completarsi la sottoscrizione azioni del Teatro, per le quali mandiamo la nostra simpatia.

Alla fine corrente avremo l'assemblea della fabb. Zucchero di S. Giorgio. Il bilancio si chiude in pareggio — perciò nessun dividendo — ma a questa privazione ormai gli azionisti ne sono abituati.

Udine, 14 aprile 1906.

Il coraggio dei ministri di Dio!

Il rimprovero del re a un parroco

Leggiamo nel *Resto del Carlino*:

Circa la visita di ieri del re ad Ottajano si viene a conoscenza di un interessantissimo incidente. Sulla piazza di Ottajano il re vedendo un prete grasso e grosso che si avvicinava a lui per baciargli la mano gli ha chiesto:

— Voi chi siete ?

— Sono il parroco Minichini Pasquale...

Il Re gli domandò se si trovava sul posto del disastro durante la notte fatale, e il parroco dovette confessare di essere fuggito.

— Vergogna! — ha allora esclamato il re. — Non voglio sentire altro! Lei ha mancato al suo dovere. Andate non voglio nemmeno vedervi!

Il parroco cercò di scusarsi tutto umiliato dicendo che quando tutti fuggivano egli non credette di dover rimanere con chi si ostinava a rimanere sotto la pioggia di pietre.

Il re tuttavia gli voltò le spalle, nè volle ascoltarlo più oltre.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Leggiamo in varie riviste delle profonde recensioni sul romanzo d'una giovane e bella creatura: *Mario Vietri*, di Nina Matteucci, e per oggi accenniamo alla novità editoriale della casa Giannotta di Catania, riservandomi per altro giorno di dire alcuno che del suggestivo volume adorno in prima pagina del ritratto squisito dell'autrice...

*** Grazioso anche e profondo se pur piccolo, il volumino di versi di Guido Franchi, editore Streglio, dal titolo: *Profumi di resina*. Vi è molto succo, molto sangue, molta vita e nuovi concetti.

*** E un saluto anche a Emilio Salaris che lavora sempre e manda oggi alle signore il suo elegante volume *Sprazzi... e sprazzi*, leggiadro se pur non fortissimo. Ma dentro c'è molto cuore e verità e affettuoso intelletto, intenzioni fervide che faranno dare a Emilio Salaris il forte volume del domani.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli," presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

IMPIEGHI - RAPPRESENTANZE

DEPOSITI

Fidi - Sconti - Capitali Commerciali a tutti

L'Avvisatore Internazionale «ATLAS», *Napoli, Via S. Agostino alla Zecca N. 65*, fornisce a tutti un mezzo serio, pratico, sollecito e sicuro per impiegarsi dignitosamente o con buona retribuzione, all'Estero, in Italia od anche nel proprio paese, secondo le proprie aspirazioni e le proprie capacità.

Esso procura pure Rappresentanze e Depositi di merci per conto di Grandi Case Estere e Nazionali; posti di Viaggiatori, Commissionarii, Agenti, Impiegati diversi, Capi Operai, ecc. ed offre Capitali per industrie e commerci, sia *in prestiti (potecarii o cambiarii*, sia in fidi commerciali, sconti di portafoglio, soci capitalisti, impiegati con capitali in cointeressenza, associati in partecipazione, ecc.

A tale scopo pubblica settimanalmente oltre 1000 di simili offerte d'impieghi e capitali in ogni mese.

E' questo indiscutibilmente il solo mezzo sicuro e serio per ottenere ciascuno sollecitamente il proprio intento.

La nostra pubblicazione, basata su elementi di altissima serietà, non ha nulla a che vedere con i tanti bollettini d'impieghi che infestano l'Italia, ma ha un sistema tutto nuovo e pratico, ed oltre il prezzo di abbonamento, l'opera sua è perfettamente gratuita: nessuno anticipo, nessuna spesa, nessuna mediazione. Insomma ognuno col nostro *Avvisatore «Atlas»* può ottenere da sè medesimo ed in pochi giorni quanto desidera.

Infatti spediremo, insieme al Programma, oltre 800 attestati *stampati di persone già* situate in soli due mesi.

Un numero (il più recente ed utile, cioè quello che si pubblicherà immediatamente dopo la richiesta), costa L. 2,00 e spediscesi in plico *raccomandato*.

L'Abbonamento ad *un mese* (cioè a 4 numeri successivi alla ricezione del prezzo d'abbonamento spediti *raccomandati*) L. 5,00.

L'abbonamento *giornaliero* per un mese (cioè l'invio *giorno per giorno*, eccetto la domenica, di un bollettino espresso con tutte le ricerche d'impieghi ed offerte di capitali pervenuti al nostro Ufficio nel corso della giornata dall'Italia e dall'Estero — L. 15.00.

Per persuadersi della grande utilità del nostro *«Atlas»* richiedere Programmi e Prospetti che si spediscono *gratis*.

Lettere e vaglia: *Avvisatore Internazionale «Atlas»* — Napoli, Via S. Agostino alla Zecca, 65.

Orario [fer]roviario

Arrivi d[a] ... 17, 17.5, 20.22, Venezia 7.43, ... 3.45. ... 7.9, 19.45, 21.25 Pontebba 7.38, ... .50, 19.42, Cormons 7.32, ... 15.38 (1) 18.36, Palmanova 8.58 ... 21.39 (1) ... 37, 17.46, 22.50 Cividale 7.2, 10 ...

Partenze ... .25, 13.15, 17.30, Venezia 4.20, ... 20.5 ... .35, 17.15, 18.10 Pontebba 6.17, ... .42, 17.25 Cormons 5.26, ... 12.55 (1), 17.56, Palmanova 7.1 ... 19.25 (1) ... 5, 16.54, 21.45. Cividale 5.54 ... coincidenza con la (1) A S. Gio... linea Cervignan...

Tram a Va[por Udine-S. Daniele] ... Partenza da Ud... zione tram: 8.40 ... Arrivi da S. D... zione tram: 8.35 ... 11.40, 15. ... 12.25, 15. ...

Servizio [Corriere]

Per Cividale. ... pito all'«Aquila Nera», via ... artenza alle 16.30 ... le 10 ant. ... arrivo da Ci... lo idem. Partenza

Per Nimis. — ... Nimis alle 6 ant. alle 15, arri... giovedì e sabato. circa di ogni ...

Per Pozzuolo, ... [Pozzuo]lo e Castions. Stallo al Turco», — Recapito ... — Partenza alle via Felice C... arrivi da Mortegliano ... 8.30 ant. e ... 8.30 circa. gliano alle ...

Per Bertiolo. ... pito all'«Albergo Roma», via ... e stallo «Al Pescolle. — Ar... Napolitano» ... alle 15 di ogni rivo alle 10 ... sabato. martedì, gio... Palmanova —

Per Trivignano ... d'Italia» — Ar... Recapito « ... alle 15 di ogni rivo alle 9.3... giorno. ... Attimis — Re...

Per Povoletto, ... — Partenza capito «Al ... 9.30. alle 15; arr... ano — Recapito

Per Codroipo, ... — Arrivo alle 8 «Albergo I... di ogni martedì partenza alle... giovedì e sa... Partenza da Pa...

Pagnacco-Udine ... ritorno da Udine gnacco ore ... acco alle 10 ant. ore 9 arrivo ... gnacco ore 4. — — partenza ... 18.30 pom. Ritorno a C...

Non ad[operate] ... [la] più ... re dannose

INSUPERABILE

Ricorrete al ... [Is]tantanea Tintura ... (ata)

Premiata con ... in d'oro all'esposizione campionaria ... zione 1903.

R. Stazione [Sperim]entale agraria ...

I campioni di ... tura presentati dal signor Lodovico ... iglio 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 li[quido] ... orato in bruno; non contengono nè ... altri sali d'argento o di piombo, di ... o, di rame, di cadmio; ne altre s... minerali nocive.

Udine, 13 ge... ... [Il Dir]ettore Prof. Nallino

Unico deposi... so il parrucchiere LODOVICO RE... ... ntale Manin.

FERRO-[CHINA] BISLERI

LIQUORE ... TONICO ... RICOSTITUENTE ...

[A]MBRA [A]NGELICA ... NOCERA ... (SORGENTE ...)

Luigi ... Negro ... [Ve]na - UDINE ... UDINE - ...

Preparasi e ve[nde] ... [Elixir Fer]ro di China

L'Elisir I... [TO]NICO DIGESTIVO TONICO RICO[STITUENTE] ... d'argento premiato con ... di ottimi risultati. ... bottiglia. L. 1.00

Dott. LUIGI S... ... ha giovino signo... Mr. 200,000 dote Medico-Chiru[rgo] ... dità, con Signore e dei denti. ... anche senza so... ciali. Udine, ... [Be]rlino, C. 25.